snia sia dovuto ad un patto con Elstin per cui gli Usa

ne del referendum di domeni

Eltsin me I ha chiesto: ha ri

sposto Se avverte di non aver deci

so e di non escludere al mo

mento alcuna opzione nem meno i bombardamenti. Clin

ton e apparso prendere le di stanze dalle forti pressioni cui

viene sottoposto perche inter

giornali ieri nvelavano che c e

stata una vera a propria solle-vazione al Dipartimento di

Stato dove i 12 più importanti

diplomatici che si occupano dei Balcani hanno scritto una

lettera al segretario di Stato per

il «genocidio» serbo. Per un in

venga subito con la forza I

ca prossima in Russia «No To

Il dramma Bosnia



Conferenza stampa del presidente all'insegna della prudenza «Decideremo a giorni, di concerto con l'Onu e la Cee Chiediamoci quali scelte evitano spargimento di sangue» L'ambasciatrice alle Nazioni Unite vuole interventi militari

«Gli Usa agiranno solo con gli alleati»

Clinton prende tempo sui blitz aerei e le armi ai musulmani

«Decisione a giorni per la Bosnia», annuncia Clinton, dicendo che sta ancora soppesando i pro e i contro delle diverse opzioni «Non credo che dobbiamo agire da soli unilateralmente, né penso saremo costretti a farlo» Malgrado la «ribellione» di 12 diplomatici del Dipartimento di Stato che chiedono un'immediata azione militare e l'invito da parte dell'ambasciatrice all'Onu ad agire senza gli europei

> DAL NOSTRO CORRISPONDENTE SIEGMUND GINZBERG

dobbiamo agire Dobbiamo penso che dobbiamo agire da so che saremo costretti a farha voluto sottolineare ieri Clinton preannunciando decisioni sulla Bosnia nei «prossimi

Il presidente Usa ha confermato che tra le «opzioni» che sta studiando restano i blitz acrei contro le postazioni d'artiliena e le linee di rifornimento dei serbi e quella di armare i mussulmani bosniaci perche possano difendersi. Anche se ha aggiunto insistito che ac canto a queste ci sono niche altre possib li opzioni

Tutte le opzioni h inno «pro e contro tutte hanno «sosteni tori ed oppositori in seno al Lamministrazione e in Condo per la prima volta anche nel mento del dibattito sulle due *opzioni* di cui si e più parla-to nei giorni scorsi *Credo che sulla questione dei blitz acrei valgano le considerazioni che il generale Powell (il capo di Stato maggiore che notoriamente e contro l'intervento militare) ha fatto riguardo l'a zione militare in genere. Se si agisce se gli Stati uniti agisco no militarmente bisogna avere un obiettivo preciso che si possa conseguire dobbiamo essere in grado di comprenderlo e devono essere chiare le devono essere coinvolti come parte in una guerra» «Quanto al togliere l'embargo agli ar mamenti la questione che ov viamente si pone e se accre scere la capacita di combatte re possa aiutare alla composi zione e la pace o se possa por tare anche ad un maggiore spargimento di sangue» ha ag giunto. «Ma penso che entram be le cose meritino scria consi derazione assieme ad alcune altre opzioni che abbiamo» la

Gli hanno chiesto come gli Usa possano permettersi di av-venturarsi in una nuova guerra quando ancora non hanno chiuso i conti con quella del Vietnam «Credo che sia un buon argomento contro il coinvolgimento degli Usa da



belligerenti. Ma siano in fin dei conti l'unica superpo'enza al mondo. E abbiamo un dovere di leadership Cc un gravissi mo problema di sistematica pulizia etnica nell'ex Yugo slavia che puo avere non solo enormi ulteriori conseguenze umanitarie ma anche conse guenze pratiche in regioni vici ne dove esistono simili tensio ni etnichcii la rispostii «Noi dobbi imo opporci al principio della pulizia etnica ma cio non significa che gli Usa o I O nu debbano inscrirsi nel con flitto e converrete che mal grado siano lunica superpo tenza rimasta gli Usa devono agire ir base a qualche man

Clinton ha invece voluto esplicit imente escludere che il

Musulmane fuggite da Vitez cento chilometri da Sarajevo. In alto. Bill Clinton

A Belgrado un piano per evacuare 400mila persone in caso di attacchi Milosevic ora apre uno spiraglio

Owen offre «corridoi» ai serbi

BELGRADO - Il capo della protezione civile ha allertato le circoscrizioni belgradesi. I cit tadını ed i responsabili degli stabili sono stati invitati ad in formarsi su dove si trovano i ri fugi antiaerei c a venficarne le condizioni. Zoran Stojanovic ha anche avvertito che è pron to un piano per l'evacuazione di 400 000 persone donne bambini ed anziani dal centro alla perfena Se fosse necessa rio la «Lasta» una delle due so cieta di trasporto urbano si fa

Lallarmismo ufficiale non sembra però trovarc sponda tra la gente La guerra è a due cento chilometri, ma è ancora – dovrebbe infatti proporre alculontana E mentre i vertici in

MARINA MASTROLUCA vortice di consultazioni Bel grado – nonostante i piani del la protezione civile e il consi glio supremo militare riunito in permanenza – si concede qualche ottimismo lanciando nei notiziari notturni veliti messaggi di disponibilità il

> Lord Owen dopo un rapido giro di colloqui in Maccdoni i Grecia è Montenegro è torna to ieri nella capitale serbo montenegrina per stringere sull ultima trattativa prima del Fentrata in vigore di nuove sanzioni annunciate per lune di prossimo. A Belgrado, dove restera anche oggi non si pre sentera a mani vuote. Owen ne correzioni alla mappa terri toriale nelle zone di Trebinje

nell Erzegovina a maggioranza serba la Cazin e offrire un cor ridoio sotto controllo Onu nel la Bosni i orientale

«I scrbi bosniaci sono dispo str a compromessie ha detto il prinio ministro della federazio ne Radoje kontic sollecitan do la «buona volonta interna zionale nel sottintendere l'in-minenza delle misure decise dal Consiglio di sicurezza pir l'inasprimento dell'embargo Timasprint no dell'embriso Toni assai più duri a Novigrad come è stiti ribattezzata la ent ti bosni ca di Bosanski Novi dove ieri si è riunto il parla mento dell'autoproclamata Repubblica serba (di Bosnia) Il vice presidente del parla mento Milanovie ha minaccia to la possibilità dell'unific izio ne dei territori della Krajina (in Croazia) con le regioni bopletimente il pinno di pace Vance Owen e qualsiasi solu zione negoziata del conflitto Oltre alle inin icce sembra co munque che Karadzie porti a Belgrado qualche altro argo mento partendo da Novigrac h i chiesto il suo parlamento i mandato per trattare su que stioni territoriali, offrendo pro babilinente qualche contro partita per i due comdoi nel l'est e nel nord della Bosna

giudicati irrinunciabili Nessuna illusione di ridare fiato ad una nuova tornata di trattative interminabili. «Il tem po delle discussioni e della persuasione è finito» ha avver tito il ministro degli esteri russo inviato speciale di Lltsin Vitali Ciurkin al termine di un nuovo ciro di consultazioni a Belgra

delle Nazioni unite Boutros Ghali Kozyrev non ha manca-to di sottolineare come Mosca abbia finora concesso ai scrbi «un margine di manovra mag giore di quanto non abbia fatto comunità internazionale» Ma ha criticato il fatto che i ser bi sembrino più interessati alle questioni territoriali che non ad una soluzione negoziata del conflitto «Siamo arrivati ad un certo limite che esige nuove

Russia è sul punto di prendere una decisione grave» Il segretario generale delle Nazioni Unite ieri a Bruxellos ha sollecitato un azione «più muscolosa» della comunita in ternazionale nell'ex Jugosla via chiedendo soprattutto una maggiore cooperazione tra i pacsi membri. Quanto ad eventuali raid acrei. Boutros

zioni – ha detto Kozyrev – La

Ghali ha stemperato l'interven tismo montante sottolineando il fatto che spetta comunque al Consiglio di sicurezza prende rc delle decisioni

a Clinton, anche la sua amba

ciatrice all Onu Madeleine

Albright Se gli curopei non ci

stanno gli Usa dovrebbero agi

re anche da soli in base all au

torità che gli viene dalle deli

berazioni esistenti dell'Onu gli

convocata da Clinton da quan

do e alla Casa Bianca a pochi giorni dalla scadenza dei primi

mitici «100 giorni» della sua

presidenza giovedi prossimo Gli hanno ricordato che l'ulti

ma el stata una settimana terri

bile Sebrenica Waco la scon fitta in Congresso del suo pac

chetto di stimoli economici

Non e stata una buona setti

mana per tutto il mondo, ma

potuto cambiare le cose» ha

Il nodo Bosnia ha dominato

aveva scritto la Albright

Ma le pressioni internazio nali per fermare la guerra in Bosnia si stanno incanalando verso una soluzione militare del conflitto. A Washington dodici alti esponenti del Dipar timento di Stato hanno inviato un messaggio al segretario Warren Christopher ch'eden do esplicitamente il ricorso al l'uso della forza per «salvare la Bosnia orientale». Un primo cauto appoggio ad un inter vento militare «limitato» e arrivato anche dal ministro degli esteri britannico Hurd, che ha definito i bombardamenti sc lettivi per tavliare i rifornimenti ai serbi di Bossi i di menti ai serbi di Bosnia «il male mi

Petersen alla vigilia dell'incon tro dei ministri degli esteri dei Dodici ha lasciato intravedere un apertura verso azioni mil tari in Bosnia «Ho dei dubbi sull'efficacia militare di even tuali bombardamenti delle po sizioni serbe che non avrebbe ro I effetto desiderato e frenc rebbero gli aiuti. ha detto Pe tersen aggiungendo però di non escludere niente «compresa un azione militare» Sta volta Petersen non ha fatte nessun riferimento alla guerra in Bosnia centrale dove anche icr, le milizie croate e musul mane si sono affrontate nei vil ca. Forze croate avrebbero an dell Unprofor Per motivi di si nore» E persino il presidente di tumo della Cec il danese centrale è stata sospesa

Sulla tragedia di Waco ha riba

dito di non ritenere che il go

verno sia responsabile «se una masnada di fanatici decide di

ammazzarsi «Mi spiace che

abbiano ucciso i loro bambini

ha aggiunto chiedendo ai gir-

nalisti se nessuno avesse dub

«Voglio ricordarvi che in questi 100 giorni abbiamo gia cambiato a fondo la direzione

del governo americano Cre

do che il popolo americano

abbia dimostrato che sono im pazienti con chi non produce

risultati. Ma credo che anche

chi non e d'accordo con me conviene che io voglio che

qualcosa si faccia, sono venu

cose i commenti sull'immi-

sua presidenza

to qui a cercare di cambiare le

nente primo giro di boa della

«Serbi senza Scud Ma possono procurarseli all'Est»

ROMA al serbi non do vrebbero avere missili Scud con un raggio di azione sufficiente a raggiungere i italia. Ma nessuno può escludere che data i instabilità dell'Estimatoria de europeo i serbi possano di sporre in futuro di questi missi

Le basi italiane sono in allar nei cieli della Bosnia le minac ce rimbalzano da Belgrado Ma i responsabili della difesa italiana gettano acqua sul fuo co leri nel corso di una confe renza stampa all Accademia militare di Pozzuli il capo di Stato maggiore dell Aeronauti ca generale Adelchi Pillinini si è detto convinto che i serbi non abbiamo gli Scud «Hanno invece - ha proseguito i alto uf ficiale - i missili Frog che non sono però armi strategiche ma dispongono solamente di un raggio di azione ui ottanta chi lometri»

Il generale Pillinini ha poi in parte ammesso che il dispositi vo militare difensivo italiano non è certo all'avanguardia «l caccia intercettatori F104 sono obsoleti - ha affermato nel cor so dell incontro con la stampa ma abbiamo anche capacità di riforsione con gli aerei Tor riado adeguati ai tempi e con i quali si può sempre risponde-re con efficacia a qualunque

È chiaro che un eventuale minaccia da parte dei serbi commaccia da parte dei serbico-me ritorsione per l'invio dei caccia americani francesi e olandesi farebbe scattare la reazione della Nato «Bisogna comprendere» ha fatto notare ien il generale Pillinini che le forze aeree della Nato attual mente oppidde nei nostri aero mente ospitate nei nostri aero porti militari completano le nostre capacità di difesa»

Cè insomma un allarme «a metà» Le fonti ufficiali negano che i serbi abbiamo acquistato i missili Scud sul fornito bazar militare di Mosca facendo in tendere che i servizi d'informa-

cia resta così fortunat ii ci e «feorica» La costa itali ii i ci d in particolare quella puglicse oista circa 170 miglia (frece) to chilometri) da quella in tenegria dove presumibilinen te i serbi schicerebbero i loro missili per minacci ire Mali i Secondo gli esperti bal sari missili Seud hanno un raggio massimo d'azione di 250 300 chilometri. Ma a quella distan za la precisione del lancio di

venta molto approssimativi
A causa dello loro scarsi
precisione (fonte Edward Litt
wak e Star L Koehl La guerra moderna) gli Scud muniti di testata convenzionale posso no essere usati efficaccimente solo su bersagli caratterizzat da un estensione molto vasta

I missili Scud (termine del gergo Nato che definisce il missile balistico russo k 17) vonnero schierati per l' prima volta nel 1957 con gli ana so no stati saggiornati: per il tra sporto di ordigni nui le an chi mici, o convenzionali. Nella versione originale quella co-munemente del nita A. Il il si-le aveva un raggio d'azior e di circa 130 chilometri, nel 1365 debuttò lo Scud B mont i o su un veicolo molto più agile dei precedenti Infine i russi ha ino realizzato lo Scud C che ha un raggio di azione molto di u- m pio ma meno preciso. Questa versione dello Scud non sarch be stata tuttavia esportita ili il tri paesi. Lo Scud B invecci lia tri paesi. Lo Scud B intece ha trovato molti acquirenti. I missili sono stati affidati ai piesi dell'ex patto di Varsivia manche all'Egitto di Varsivia manche all'Egitto alla Siria e allo Yemen L'escretto jugoslavo ufficial mente non ne possi devi missili Scud vennero a ici di Missili Scud vennero a ici di all'Egitto di repti.

dall Egitto durante la guerr delle Kippur (1975) le in e lial utilizzarono in modo masse cio questo tipo di vettori ne corso del lungo conflitto che li oppose Nel 1991 Saddam Hussein diede ordine di iti care i Arabia Saudit e Israe le Ma i missili americani Patriot

L'Europa è inerte o avventurista?

ANTONIO LETTIERI

Con la resa di Srebrenica il destino della guerra nel a Bosnia-Erzegovina appare compiuto i due terzi del paese sono ormai sotto i controllo dei nemici serbo busniaci un altro 25 per cento è nelle mani dei falsi alleati croa i che si sono impadroniti dell'Erzegovina a ridosso della fascia co stiera. In realtà, il destino della Bosnia cra segnato. Clinton aveva stabilito con chiarezza i limiti di un eventuale inter vento americano rimanendo comunque escluso ogni con volgimento sul terreno, i unico tuttavia che in termini milit iri avrebbe potuto rovesciare il rapporto di forza. Ma la politic i americana non può essere per questo accusata di incoerci za o di fellonia. Se si ripercorre all'indietro la tragica sequen za della crisi jugoslava si vede che gli Usa erano stati sin di I inizio ostili alla frantumazione della ex Jugoslavia in I inferepubbliche fra di loro in conflitto. Baker scaretario di Stato di Bush aveva manifestato apertamente la sua contraneta il destino della ex Jugoslavia e della Bosnia si e purtoppo compiuto nelle capitali europee, e in modo decisivo nella cancelleria tedesca. Dinanzi alla crisi del regimo comunisti jugoslavo la via della secessione delle repubbliche fu consi derata la più semplice. Di fronte alla resistenzi della Serbia fu rispolver ito lo strumento – in questo caso del tutto inap-propriato – dell'autodeterminazione. Quest i funziono nella Slovenia caratterizzata da una popolazione etnicamente compatta. Aprì invece la guerra in Croazia dove vive una mi noranza del 15 per cento di serbi. Lu una socila totilmente risensata in Bosnic. Qui i musulmani non sono nommono l maggioranza della popolazione e la rottura con la vecchi a Federazione jugoslava poteva essere proclamata solo attra verso la coalizione di musulmani e croati contro a serbi come dire contro un terzo della popolazione bosniaca i mag gioranza peraltro in molte delle aree orient di

Ora, un anno di guerra ha sfigurato una terra che cra stata un esempio di convivenza di tradizioni, di culture e religioni diverse. Centinaia di migliaia di bosniaci musulmani sono stati condannati a una dolorosa diaspora. Decine di migli iia sono morti o sono rimasti segnati da una guerra impictos i intessuta di campi di concentramento, di «pulizia etnica», di violenza sulle donne e i bambini. Così oggi dobbiamo con statare che i paesi dell'Europa comunitaria non hanno, si puto fare di meglio che contrapporre all'iniziale pridente realismo dell'amministrazione americana. Che piintava una transizione negoziata della crisi jugoslava, ui a soluzio

ne avventuristica e senza sbocco Che fare adesso? Il piano Vance Owen e una soluzione istituzionale ambigua e contraddittoria. Da una parte rico nosce I unita della Bosnia Erzegovina, dall'altra, stabilisco quella divisione in dieci provinci, autonome c'he può prelu dere al suo smembramento. Il piano è tuttavia l'unico e di sposizione e musulmani e croati l'hanno accettito. I scrbi che – sulla base del piano – debbono ritirarsi da ur 10 720 de territori che ora controllano, chiedono un i rinegoziazioni della mappa che stabilisce le nuove province

Per l'Europa è venuto il momento di smettere di far rullare i tamburi della retorica c di applicarsi con gli Usa e la Russi i a favonre un negozi ato conclusivo che definisca una mappa accettabile della «cantonizzazione, e il percorso per rico struire una convivenza difficile quanto necessaria – in prino luogo ai bosniaci musulmani. Alla Scrbia (e. alla Cro izi) a deve essere presentata una alternativa chiara, da un late l'appoggio al processo di ricostruzione dell'i Bosnia i rzego vina nelle nuove condizioni istituzionali in cambio di ui riammissione a pieno titolo nella comun'i internizionile dall'altro la continuazione aperta o mischerata del conflit to mail prezzo di un assoluto isolamento economico, poli tico diplomatico alla lunga insopportabile. In ques o con testo, il nuovo governo che si annuncia in Italia potri bbe svolgere un ruolo nuovo e impegnato uscendo dall apatro dal codismo che ne hanno linora caratterizzato i comporta

Bombardare o no? L'Italia politica non si schiera

L'Italia politica, concentrata su se stessa, è costretta a occuparsi della Bosnia Misure militari, si o no? Per Bossi «è una questione di soldi» mentre De Mita vede il «fallimento politico dell Europa». Polemica in casa Pds, Minucci «Dov'è finita la non violenza?» Fassino «Si deve ferniare chi spara». Prudentissimo il missino Fini. Un nutrito drappello si chiede perché «arriva via terra a Belgrado un fiume di carburante»

JOLANDA BUFALINI

farlo prima adesso chissà costerebbe« Se il filo sofo Karl Popper fa appello all Europa perché la paura non faccia velo alla responsabilità e non si trasformi in indulgen za verso gli aggressori. Lex se natur Umberto Bossi non pen sa ai costi umani ma moneta vento antiserbo tanto più che quella guerra la vede come un conflitto fra «barbari ai confi

Non tutti inclibrusio del tran satlantico di Montecitorio, imnei nti bizantini del post referendum guardano al lo stringersi della discussione

su quella maledetta guerra alle porte di casa con lo stesso cini smo della Lega In casa Pds una presa di po

sizione del responsabile esteri Fassino ha suscitato la reazio ne di Adalberto Minucci «Chicdere bombardamenti mi rati equivale alla richiesta che a una guerra già estesa crude le grondante sangue si sosti tursca una guerra ancora più vasta resa ancora più ferocci da bombardamenti esterni-Minucci si chiede «se questa è la posizione del Pds e in quale organismo sia stata decisa, e «che fine abbia fatto la scelta della non violenza del Pds» «I serbi – dicc Minucci – hanno



Ciriaco De Mita

delle gravi responsabilità ma che dire dei massacri da parte dei croati e dei musulmani che cuazione dei profughi?» Per Piero Fassino in questo caso la questione della non violenza non c entra. Invece orgi il problema è «quello di interrompe re una spirale poiche ei si trova



Umberto Bossi

di fronte a fatti gravi quali que l lo dopo l'iniziativa di guerra occupazione militare e i masdella nascita di un a semblea costituente di serbi di Bosnia c Croazia per l'unifica zione con la madre patria: In somnia la tenaglia può chiu dersi con una plateale sconfit ta dell'Onu ridotta a evacuare

le popolazioni musulmano piuttosto che a portare loro gli aiuti «Non sono certo un guer rafondaio ma si discuta e si scelga poiche il punto è ora fermare chi spara Ciriaco De Mita racconta

che sta ragionando da tempo sulla tragedia dell'ex lugosia via Muore in quel genocidio l Europa poiche siamo di fronte «al fallimento dell» pelitica estera curopea» I umficazio no finanziaria, continua De Mita «era uno strumento per ac cclerare l'unità politica ma di fronte illo sgretolamento poli tico diventa una accelerazione senza meta». De Mita și richia. nia alla politica anche nel vi lutare l'utilità delle misure nili tari. Possono essere utili se ri spondono a un disegno per consentire un diverso equili brio» Fa l'esempio dei carabi nieri preposti all'ordine pub blico. La repressione servira se vi e un consenso sociale di fondo altrimenti è inutile

Marco Boato verde si ribel la al «pacifismo ideológico che esclude apriori ogni intervento militare» mentre riticne che *proprio la Bosnia sia un caso

solvibile sul piano diplomatico e politico Anzi -aggiunge-vi e uno spaventoso ritardo dell O nu e dell'Europa» Mario Raf faelli Psi c d'accordo «l'uso della forza è una componente essenziale di una politica di pace» Chiara Ingrao dell'Associazione per la pace e depui tata pds nega ogni ideologi smo «Non è una questione di principio ma » Ma pone co me Pictro Folena Pds nella commissione difesa c Emma Bonino segretaria del partito radicale una questione con creta sintomo dell'assenza di volonta politica. «Perché non si sono schicrati i caschi blu sulla linca dei rifornimenti?» «Non s è mai visto un pacse in guerra che abbassa i prezzi de la benzina» rincara Emma Boni no poiche dice «questo è esattamente ció che è avienu to a Belgrado quest inverno-Ritiene chr. non dovrebbe usser difficile bloccare quelle po che autostrade da Sofia Buca rest dalla Grecia attraverso sente di rifornire i combattenti

in cui l'uso della forza è legitti mo-poiché il conflitto non è ri

di riscaldare le case serbe mentre in Bosnia o Macedonia nell inverno scorso si moriva di freddo Quanto al chi debba gestire le operazioni militari «solo I Onu» dicono Folena e sottovalutare la propaganda di Miloscvic sull aggressione del I Occidente «Ne si possono di menticare le atrocita croates ritienc Folena Emma Bonino invece si chiede a cosa serva la Nato se, mentre sarebbe ne cessario il suo impegno «di po lizia» fa le esercitazioni in Au stria «per imparare il tedesco» Armi alla Bosnia? «Bello scari camento di coscienza» reagi sce Bonino citando lo scritto d Popper comparso sull Unità Prudento prudentissimo il se gretario dell'Msi Gianfranco Fi ni «È una situazione delicatis sima Vi è una strategia di con trollo del territorio che va fer mata. Meno evidente è il co me» Si sono dimostrati mutili Lembargo e la no fly zone so stiene il segretario dell Msi ma un intervento militare diretto ri schia di portare a un ulteriore conflitto difficile da ferniare»